

# *Bollettino Antifrode*

Ed. N. 21 settembre 2015

Rassegna stampa sul mondo delle frodi assicurative

A cura di Giovanni Romito

per



**Gruppo Gamma Investigazioni**

In questo numero:

**42 INDAGATI PER TRUFFA A MACERATA**

**TRUFFA A COMPAGNIE, 38 INDAGATI A LATINA**

**USA, FALSI CHIRURGHY OPERANO: MAXI TRUFFA**

## SOMMARIO

04/09/2015	<b>NAPOLI</b>	PositanoNews	<i>Scoperta dai Carabinieri al Vomero la centrale dei falsi</i>	<i>p.3</i>
06/09/2015	<b>MACERATA</b>	Il Messaggero	<i>Macerata: maxitruffa delle polizze auto, 42 indagati</i>	<i>p.4</i>
06/09/2015	<b>SAN MARINO</b>	7per24.it	<i>Polizze-truffa a Castelnovo Monti: via ai rimborsi?</i>	<i>p.5</i>
07/09/2015	<b>SAN MARINO</b>	Libertas.sm	<i>Truffa alle assicurazioni auto, depositata la sentenza</i>	<i>p.6</i>
07/09/2015	<b>LECCE</b>	NoiNotizie.it	<i>Ottantenne raggirata per inesistente incidente del figlio</i>	<i>p.7</i>
11/09/2015	<b>REGGIO EMILIA</b>	Assicurazioneonline	<i>Contestazioni a insaputa del titolare e denunce nel futuro</i>	<i>p.8</i>
14/09/2015	<b>LECCE</b>	Corrieresalentino	<i>Attentato al negozio "Sogni": il processo rischia di ripartire da zero</i>	<i>p.9</i>
16/09/2015	<b>PESARO</b>	IlMessaggero	<i>Incidenti fantasma sembra una truffa ma è solo un brutto scherzo</i>	<i>p.10</i>
16/09/2015	<b>LATINA</b>	LatinaOggiNotizie	<i>Tuffa alle compagnie assicurative, 38 indagati</i>	<i>p.11</i>
16/09/2015	<b>LOS ANGELES</b>	Blitzquotidiano	<i>USA, falsi chirurghi operano: maxi truffa a assicurazioni</i>	<i>p.12</i>
24/09/2015	<b>CARRARA</b>	Il Tirreno	<i>Falsi incidenti, avvocati nei guai</i>	<i>p.13</i>
24/09/2015	<b>M. CARRARA</b>	Il Centro	<i>Smascherato network di agenzie dedito alla truffa RCA</i>	<i>p.14</i>

da PositanoNews – 04 settembre 2015

## **NAPOLI. ASSICURAZIONI AUTO, SCOPERTA DAI CARABINIERI AL VOMERO LA CENTRALE DEI FALSI**

Le indagini sono scattate solo pochi giorni fa, dopo che durante un normale controllo stradale ad un posto di blocco i carabinieri hanno fermato il conducente di un autocarro a piazza Leonardo. Sulle prime i documenti esibiti erano apparsi in regola, poi però dalle verifiche ai terminali è arrivata la sorpresa: la polizza assicurativa del veicolo era falsa. Perfettamente imitata in tutti i suoi particolari, ma falsa. Ora i militari della compagnia Vomero diretta dal capitano Giovanni Ruggiu lavorano su una pista precisa: perché anche grazie alle dichiarazioni del 58enne residente a Casalnuovo ma dipendente di un'azienda di trasporti del quartiere collinare è emerso che quell'assicurazione falsa sarebbe uscita da una regolare agenzia che si trova proprio al Vomero. Tutto è iniziato lunedì scorso, quando l'autotrasportatore è stato fermato per un normale controllo stradale: l'uomo - incensurato - si è così beccato una denuncia in stato di libertà per i reati di truffa, falsità materiale e contraffazione. Ma dalle sue dichiarazioni è emersa la traccia importante che viene seguita ora dagli investigatori. Sono così scattati, e proseguiranno anche nei prossimi giorni, controlli a tappeto presso tutte le agenzie assicurative cosiddette "No logo", quelle per intenderci gestite da soggetti che svolgono prestazioni di brokeraggio assicurative, perché è da una di queste che sarebbe spuntato il falso documento. Polizze false che promettono peraltro l'eldorado di premi assicurativi sostanziosi e che - proprio per il fatto di essere contraffatte - modificano i dati personali del cliente in alcune voci, a cominciare dalla residenza anagrafica e dalla classe di merito. Trucchetti semplici ma vantaggiosissimi e in grado di garantire begli incassi. Storia nota, come emerge anche da almeno un altro paio di indagini condotte dal Radiomobile dei carabinieri del comando provinciale di Napoli, ma che mai - almeno fino a oggi - aveva fino a oggi portato a sospettare che una delle centrali operative della truffa si trovasse tra il Vomero e l'Arenella. Se questo è vero, allora il giro complessivo di affari risulterebbe addirittura vertiginoso.

da Il Messaggero – 06 settembre 2015

### **MACERATA, MAXI TRUFFA DELLE POLIZZE D'AUTO: 42 INDAGATI**

MACERATA – Quarantadue avvisi di garanzia per una presunta truffa alle compagnie assicuratrici sulle polizze auto. La procura di Macerata ha chiuso le indagini in merito ad un presunto maxi raggio che coinvolge soprattutto partenopei che per riuscire a pagare meno l'assicurazione dell'auto, attraverso falsa documentazione (ad esempio certificati di proprietà e libretti di circolazione fittizi), avrebbero fatto risultare di essere residenti nel Maceratese.

In questo modo il costo per la polizza auto veniva loro a costare decisamente meno rispetto a Napoli e alla Campania dove i costi sono salatissimi. Tra gli indagati maggiormente coinvolti figura anche un parrucchiere campano che lavora a Macerata. Avrebbe acceso, tra il 2010 e il 2012, oltre 20 polizze per auto o moto, attraverso documentazione falsa. Beneficiari erano dei conoscenti, tutti indagati. Le truffe avrebbero causato danni alle assicurazioni, tra il 2010 e il 2012, fino a 30mila euro.

## **POLIZZE-TRUFFA A CASTELNOVO MONTI: VIA AI RIMBORSI?**

Buona notizia per i “truffati” del nostro Appennino. Svolta nella vicenda delle polizze fantasma Ina Assitalia, una delle più grandi truffe assicurative avvenute in Italia: è al via l’esame delle pratiche di rimborso.

Sono centinaia, non meno di quattrocento, i clienti dell’ex subagente della montagna reggiana, Sergio Petroni, ai quali sono spariti somme variabili fra le poche migliaia di euro al mezzo milione e anche in almeno un caso un milione di euro. I conteggi non sono ancora definitivi, ma certamente le somme scomparse ammontano nel complesso oltre venti milioni di euro.

Le assicurazioni Generali Assitalia, prima delle ferie d’agosto, hanno stipulato accordi con le associazioni dei consumatori per rimborsare i truffati. Naturalmente ogni caso fa storia a sé, e non è detto che la denuncia della truffa debba comportare automaticamente il rimborso da parte della compagnia, che è la più importante d’Italia e una delle più grandi per raccolta premi a livello mondiale. Anche perchè in diversi casi le polizze per le quali i clienti di Petroni avevano effettuato pagamenti regolari, non risultano neppure registrate nelle banche dati di Generali.

Tuttavia le associazioni consumeristiche (in particolare Federconsumatori e Adiconsum, che operano di concerto col Comitato Truffati, e Condacons Emilia Romagna che ha un proprio avvocato referente a Castelnuovo Monti) appaiono determinate ad arrivare sino in fondo, sia nel ricostruire in ogni particolare il castello costruito da Petroni e dai suoi eventuali complici fuori e dentro la struttura assicurativa, sia per ottenere i rimborsi.

La notizia positiva di queste ore è l’avvio concreto dell’esame delle prime richieste di rimborso. “Si tratta – come precisa Giovanni Trisolini, presidente di Federconsumatori Reggio Emilia – “di una decina di posizioni già definite e che saranno sottoposte nei prossimi giorni alla compagnia assicurativa”.

Gli avvocati hanno lavorato anche sabato per completare i dossier, che saranno consegnati presumibilmente in settimana. Non resta che attendere l’esame e la risposta delle Generali: una fase importante per comprendere l’atteggiamento della compagnia, che sino ad oggi ha affrontato il frangente senza preclusioni. Certamente quattrocento posizioni sono tante, ed è evidente che i tempi dovranno accorciarsi, anche perchè dalle risposte della Generali dipenderanno le decisioni dei singoli truffati. Sulla vicenda, è noto, la Procura di Reggio Emilia ha aperto un’inchiesta con indagini affidate ai Carabinieri.

### **SAN MARINO. TRUFFA ALLE ASSICURAZIONI AUTO, DEPOSITATA LA SENTENZA**

Antonio Fabbri - L'informazione di San Marino: A metà agosto depositate le motivazioni della condanna del giornalista a 2 anni e 5 mesi per due episodi di raggio / Truffa alle assicurazioni depositata la sentenza Oddone / Per il giudice Roberto Battaglini "irragionevoli" alcune considerazioni della difesa. Ora si attende l'appello.

La truffa ci fu, due episodi nella medesima via e con protagonisti, a parte qualche variazione, i medesimi soggetti. Il raggio andò a danno delle assicurazioni costituite parte civile e sono da rigettare le eccezioni dei difensori relative all'istruttoria e alla presunta violazione del diritto di difesa. Così il giudice Roberto Battaglini nelle motivazioni della sentenza, depositate il 19 agosto, che ha visto condannato a maggio scorso David Oddone (caporedattore de La Tribuna Sammarinese) per truffa alle assicurazioni assieme ai suoi genitori, all'amico Alessandro Pecci e ad altri due, Jessica Leone e Davide Giuliani.

Le contestazioni delle difese. Le difese degli imputati - avvocati Rossano Fabbri e Filippo Cocco -avevano contestato principalmente tre circostanze: la competenza territoriale sammarinese, mettendo in dubbio che il fatto fosse avvenuto sul Titano e addirittura mettendo in dubbio che l'incidente fosse effettivamente avvenuto. In secondo luogo contestavano come non genuine le testimonianze dei coimputati, sostenendo presunte pressioni della polizia civile dovute a cause di inimicizia tra alcuni agenti del corpo e Oddone. Poi contestavano la violazione del diritto alla difesa. Tutte posizioni che il giudice ha rigettato.

**LECCE: TRUFFE AGLI ANZIANI, OTTANTENNE RAGGIRATA PER INESISTENTE INCIDENTE DEL FIGLIO**

Indaga la polizia per l'ennesima truffa ad anziani. Stavolta la vittima è una ottantenne di Lecce. Un uomo, spacciatosi per avvocato incaricato da una società di assicurazioni, ha dapprima telefonato all'anziana poi è andata a casa sua, in periferia del capoluogo salentino. Ha detto che c'era bisogno di pagare, urgentemente, la polizza dell'assicurazione e le spese legali per un incidente in cui il figlio dell'ottantenne era rimasto coinvolto. La donna, allarmatissima, ha consegnato seicento euro in contanti all'interlocutore. Il quale ha poi detto che la pratica era costosa e che, per integrare i contanti, potevano andare bene anche degli altri valori, che sarebbero stati venduti. Così la donna ha consegnato al malvivente anche due collane e altri gioielli. L'uomo è andato via e naturalmente è sparito.

A Foggia, in pieno centro, in piazza, tre donne sono state bloccate dopo uno scippo. Insulti, anche di tipo razzista dato che si trattava di rom, e il rischio era quello del linciaggio. I vigili urbani, fermandole, le hanno anche salvate.

## **NUOVO CASO DI TRUFFA ASSICURATIVA: CONTESTAZIONI A INSAPUTA DEL TITOLARE E DENUNCE NEL FUTURO**

Se pensavate che leggere di tagliandi contraffatti e di incidenti simulati ai danni delle Compagnie assicurative fosse diventato noioso e ripetitivo, vi ricrederete leggendo le cronache che ci arrivano dal mondo delle assicurazioni in questi giorni.

La prima regola per risparmiare sull'assicurazione consiste nel richiedere sempre un preventivo a più compagnie assicurative: ora puoi farlo in 2 minuti cliccando qui.

A Reggio Emilia, sono state messe a punto diverse truffe assicurative, tutte all'insaputa della proprietaria dell'automobile: l'ignara signora, infatti, riceve dalla propria Compagnia assicuratrice una lettera in cui l'impresa comunica il suo rifiuto di rinnovare il contratto rca in scadenza, a causa del numero di sinistri provocati.

Allarmata, la signora e la sua famiglia vogliono saperne di più e, recatasi in agenzia, scopre che, oltre al sinistro in cui effettivamente erano stati coinvolti, a loro carico ne venivano addebitati altri 3.

Qualcuno, in sostanza, si è impossessato dei loro dati e degli estremi della loro polizza e, con questi, aveva simulato altri tre sinistri con colpa dell'auto della signora, guidata da automobilisti veri o immaginari e con danni solo – fortunatamente – alle cose. Ciò non bastasse, un incidente viene contestato con curiosa veggenza, il 27 novembre 2015!

A causa dei fittizi incidenti, la signora è precipitata in 20sima classe di merito e il premio della polizza è ovviamente schizzato alle stelle; denunciata la situazione, l'auto è stata sequestrata da oltre due mesi e l'odissea di questa famiglia sembra non essersi ancora conclusa.

Questo ennesimo caso di truffa assicurativa dimostra come le frodi in questo settore stiano diventando un vero incubo per gli automobilisti onesti non solo perché devono farsi carico, con i loro premi rca, dei raggiri, ma anche per il terrore di esserne coinvolti direttamente.



### **MORÌ NELL'ATTENTATO AL NEGOZIO "SOGLI": IL PROCESSO RISCHIA DI RIPARTIRE DA ZERO**

LECCE – Il giudice è in maternità e il processo sulla bomba esplosa nel negozio "Sogli" in cui perse la vita Michele De Matteis potrebbe ripartire da zero ad istruttoria ormai chiusa. Al momento si tratta di un'ipotesi. Già nelle prossime, però, la voce che circola con insistenza nei corridoi del Tribunale potrebbe trovare conferma in un'aula del Palazzo di Giustizia.

Con il giudice titolare del processo in maternità l'udienza (in cui sono previste discussioni e sentenza) potrebbe saltare. E, a quel punto, l'intero processo regredirebbe ad un punto morto. Anzi ben preciso: con l'apertura di una istruttoria bis a circa tre anni di distanza dall'inizio del dibattimento. Gli avvocati difensori dei tre imputati e lo stesso pubblico ministero Guglielmo Cataldi difficilmente daranno il proprio consenso ad affidare le sorti di un processo così delicato ad un giudice diverso da chi ha istruito il dibattimento.

E se così fosse dovrà essere necessariamente nominato un nuovo giudice oppure rinviare l'atto conclusivo in attesa che il magistrato titolare ritorni in servizio. Ma ci vorranno mesi. Ecco perché prende consistenza l'ipotesi che uno dei processi più discussi e delicati degli ultimi anni possa subire un clamoroso dietrofront. Una decisione, ovviamente, delicata e demandata per competenza al Presidente del Tribunale.

Dell'attentato al negozio in cui perse la vita il giovane leccese ha parlato anche il nuovo pentito della Sacra Corona Unita Gioele Greco. Il 28enne, in uno dei verbali d'interrogatorio, ha confessato agli inquirenti di essere stato interpellato da uno degli imputati per sondare la sua disponibilità a piazzare la bomba. Alla sbarra ci sono i coniugi (separati) Gianpiero Schipa, 46enne di Lecce (già proprietario dell'esercizio commerciale) e Maria Speranza Bianco, 37enne di Surbo e il tarantino Gennaro De Angelis, 60enne, di Taranto, titolare del negozio, ma considerato dagli inquirenti un prestanome.

I tre sono accusati di frode assicurativa, incendio doloso e morte come conseguenza di altro delitto. Secondo le indagini avrebbero agito per intascare il premio assicurativo.

Da ilmessaggero.it – 16 settembre 2015

**PESARO, RAFFICA DI "INCIDENTI FANTASMA" SEMBRA UNA TRUFFA, MA È SOLO UN BRUTTO SCHERZO**

PESARO - Una nuova "sorpresa" nel ramo delle assicurazioni sta emergendo nel nostro territorio al punto che a molti è suonata come una possibile "truffa". In realtà era uno scherzo di cattivo gusto. Alcuni cittadini soprattutto di Urbino si sono recati nei giorni scorsi nella sede della propria compagnia assicurativa chiedendo informazioni su un presunto incidente di cui loro stessi non erano a conoscenza. Unica fonte è una telefonata ricevuta dalla presunta proprietaria del mezzo coinvolto che ringrazia per aver lasciato, in segno d'educazione, un bigliettino coi propri dati sulla sua macchina danneggiata. La telefonata segue più o meno la stessa dinamica in quanto ovviamente il destinatario nega di aver commesso incidenti, in alcuni casi dichiara di non essere in possesso di un'autovettura quindi impossibilitato a commettere il danno. Il tono della discussione quindi cambia e la danneggiata inizia a rendersi aggressiva minacciando di portare i dati alla propria assicurazione e sporgere denuncia

Da latina.oggiotizie.it – 16 settembre 2015

### **TUFFA ALLE COMPAGNIE ASSICURATIVE, 38 INDAGATI**

Latina -Sono 38 gli indagati per la truffa alle assicurazioni con finti incidenti stradali. Il processo si svolgerà il 25 maggio 2016, davanti al primo collegio penale del Tribunale di Latina. Medici, infermieri e anche un avvocato sono accusati di associazione per delinquere, falso ideologico commesso da un pubblico ufficiale, fraudolento danneggiamento di beni assicurati e mutilazioni fraudolente della propria persona. Il meccanismo usato era ben architettato, nelle richieste di risarcimento risultavano arti fratturati, cicatrici, lesioni di vario genere. Tutto legato a falsi incidenti per i quali si chiedevano maxi risarcimenti alle assicurazioni. Tredici le compagnie che saranno le parti offese nel processo che inizierà il prossimo anno.

Da blitzquotidiano.it- 16 settembre 2015

### **USA, FALSI CHIRURGHY OPERANO: MAXI TRUFFA A ASSICURAZIONI**

LOS ANGELES – E' stata definita la più vasta truffa alle assicurazioni sanitarie nella storia della California. Ed è stata commessa ai danni di una dozzina di malati, riferisce il Los Angeles Times, che si erano sottoposti a delle operazioni fiduciosi nel loro medico, il dottor Munir Uwaydah, senza sapere che chi li operava non era un chirurgo ma un semplice ausiliario medico che non aveva neppure finito la formazione. Per questa truffa sono state arrestate quattordici persone. Sono loro che hanno gestito il raggio costato alle assicurazioni sanitarie oltre 150 milioni di dollari. Ma a farne le spese sono state soprattutto i malati: quelle operazioni eseguite male hanno provocato loro cicatrici che non vanno più via, e in molti casi i pazienti si sono dovuti sottoporre a nuovi interventi per riparare i danni causati dal "finto" chirurgo. Dopo un'indagine durata cinque anni i pubblici ministeri hanno smantellato il sistema messo a punto dal dottor Uwaydah in cambio di diecimila dollari al mese. Il medico è stato arrestato settimana scorsa in Germania. Gli Stati Uniti ne attendono l'extradizione per processarlo.

Da Il Centro – 23 settembre 2015

**TERAMO, TRUFFA DELLE ASSICURAZIONI RCA, DUE AGENZIE NEI GUAI**

TERAMO. Premi assicurativi incassati ma non registrati, con conseguente mancata copertura assicurativa delle automobili. Due agenzie assicurative di Teramo sono state segnalate alla Procura dagli uomini della squadra di Polizia giudiziaria della Polizia Stradale di Teramo, a seguito di alcune irregolarità riscontrate nella gestione di polizze assicurative Rca di due assicurazioni. Gli agenti, a seguito di controllo di veicoli su strada e di verifica della documentazione assicurativa, gli agenti hanno accertato che alcuni utenti, nonostante avessero esibito un regolare certificato e contrassegno, non risultavano in regola con la relativa copertura assicurativa nella banca dati dell'Ania.

I successivi controlli presso le relative agenzie hanno permesso di accertare che i titolari delle stesse avevano consegnato fraudolentemente la documentazione agli utenti, senza registrare a cassa i premi delle polizze, appropriandosi delle relative somme.

Da Il Tirreno – 24 settembre 2015

### **FALSI INCIDENTI, AVVOCATO NEI GUAI**

CARRARA. Truffa alle assicurazioni: richiesta di rinvio a giudizio per cinque, fra loro un avvocato e due carrozzieri. Le accuse contestate sono truffa e falsa procura. L'udienza davanti al gup è fissata per il prossimo 22 ottobre. Una indagine complessa, condotta dal procuratore capo Aldo Giubilaro, che prende le mosse da fatti compiuti cinque anni fa e, sempre secondo l'accusa, proseguiti fino al 2010.

La richiesta di rinvio a giudizio riguarda un avvocato, Paolo Monticelli (originario di Sanremo e residente a Carrara difeso dall'avvocato Rinaldo Reboa), l'ipotesi accusatoria mossa nei suoi confronti è (art.485 e 481 c.p.) falso in scrittura provata e falsità ideologico in certificati. Due carrozzieri di Avenza, Davide e Alessandro Del Padrone (assistiti dal legale Giancarlo Caricato), per falsa testimonianza e fraudolento danneggiamento dei beni assicurati (reato contestato in concorso con l'avvocato Monticelli e due "prestanome": Mirko Babbini di Ortonovo (assistito dall'avvocato Clauda Bugliani) e Riccardo Frediani di Carrara difeso dal legale Alessandro Ravani di Aulla.

Fra le parti offese c'è l'assicurazione Unipolsai (già Fondiaria -Sai). La vicenda, secondo quanto ricostruito dall'accusa che ha chiuso l'inchiesta chiedendo il processo per le cinque persone iscritte nel registro degli indagati. In concorso fra loro, il legale, i carrozzieri e i due prestanomi, avrebbero, secondo l'accusa, inscenato i sinistri, al fine di conseguire gli indennizzi dell'assicurazione. Un "modus operandi" che sarebbe avvenuto attraverso false dichiarazioni con cui poi venivano certificati i presunti sinistri e ottenuti i risarcimenti. Somme relative ai danni subiti dai veicoli che venivano messi nero su bianco dai carrozzieri di Avenza. E che si concludevano sempre con la constatazione amichevole del sinistro stesso, con relativo indennizzo da parte dell'assicurazione. Un risarcimento che veniva avvalorato da un preventivo "confermato in ogni sua voce, spesa e danno" dai titolari della carrozzeria finiti nel registro degli indagati e per cui è stato chiesto il processo. Un "modus operandi" che secondo l'accusa vedeva coinvolti diversi professionisti e che, con le identiche modalità, non sarebbe un caso isolato ma, in tutta Italia ha generato diverse inchieste e anche processi ad imputati eccellenti. In questo caso specifico avvenuto a Carrara, la denuncia di alcune delle persone coinvolte, loro malgrado nel giro dei sinistri finiti nel mirino della Procura, hanno dato il via alle indagini.

Un fascicolo che si è concluso, lo ricordiamo con la richiesta di rinvio a giudizio su cui si esprimerà il gip il prossimo 22 ottobre.

Da Il Centro – 24 settembre 2015

## **INCIDENTI FASULLI PER INCASSARE DALLE ASSICURAZIONI**

Massa Carrara, 24 settembre 2015 - Di reale ci sono solo i soldi incassati dalle assicurazioni come risarcimenti per incidenti in realtà mai avvenuti. Perché secondo le accuse della procura di Massa quei sinistri stradali sono inventati: d'accordo fra loro un gruppo di professionisti aveva trovato il modo di far pagare le assicurazioni. Per farlo avrebbero utilizzato firme apocrife e testimoniato il falso davanti al giudice di pace chiamato ad esprimersi sulle responsabilità dei (presunti) incidenti.

Il procuratore capo Giubilaro ha così chiesto il rinvio a giudizio per un avvocato, due carrozzieri e due persone considerate 'prestanome': l'udienza preliminare per la decisione sarà il 22 ottobre. Nel mirino della procura sono finiti Paolo Monticelli (40 anni, avvocato di Massa), Davide Del Padrone (43 anni) e Alessandro Del Padrone (50), carraresi titolari dell'omonima carrozzeria, Mirko Babbini 42 di Ortonovo e Riccardo Frediani, 47 anni di Carrara.